

Cultura



Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

M | MACRO Venerdì 6 Giugno 2014
www.ilmessaggero.it

Rivoluzione sessuale e '68, un dibattito sull' "Osservatore"

L'ANALISI

CITTÀ DEL VATICANO

«Un flop. No di più, un disastro, un tracollo». La rivoluzione sessuale a quasi mezzo secolo di distanza si presenta - secondo l'Osservatore Romano - con un bilancio davvero negativo. Le conseguenze della liberazione dei costumi sessuali hanno finito per pesare soprattutto sulle spalle delle classi sociali meno abbienti, oltre che di quelle dell'intera collettività. Eppure, durante il '68, questa rivoluzione veniva sbandierata come unica via per raggiungere la felicità individuale e sociale. Il giornale del Papa, attraverso il supplemento "Donne Chiesa Mondo", curato dalla storica Lucetta Scaraffia, apre un dibattito senza precedenti, mettendo da parte inibizioni ideologiche e visioni preconcepite. L'approccio è analitico. La riflessione include anche i fenomeni conseguenti, a cominciare dall'estensione di quello delle baby prostitute, ad una adolescenza tesa a ricercare il sesso come antidoto al vuoto. Insomma, la felicità tanto promessa, teorizzata anche prima del sessantotto da William

Reich, e successivamente da Fromm e Marcuse, i quali sostenevano che l'energia dell'orgasmo se non viene liberata si tramuta in aggressività, ha «lasciato molti feriti sul campo, soprattutto giovani poco protetti dal ceto sociale, donne che non riescono a realizzare il loro sogno di maternità, e più in generale una società di single che devono fare i conti, ogni giorno, con la propria solitudine». La ricerca del piacere per il piacere, la separazione tra sessualità e procreazione, scandita nelle piazze dal celeberrimo slogan sessantottino: «Amore, amore, fammi venire, veniamo insieme con la rivoluzione», invece che «aprire parentesi di libertà, soprattutto alle donne, si è rivelata - annota Scaraffia - ostacolo alla maternità, inseguita troppo tardi quando diventa difficile, se non impossibile concepire, anche con la procreazione assistita». Il prezzo pagato è alto se si pensa che anche la crescita zero e la crisi della famiglia sono da ricondurre in gran parte alla libertà sessuale che si è imposta.

Vi sono fatti che dimostrano la miopia di non tenere conto delle conseguenze sul piano sociale. La Chiesa, dal sessantotto in poi,



IL MOVIMENTO Qui sopra, una manifestazione di femministe nel 1970 a Washington. A destra, Lucetta Scaraffia

UN VERO FLOP SECONDO LA STORICA SCARAFFIA, OSTACOLO ALLA MATERNITÀ E TRA LE CAUSE DELLA CRESCITA ZERO



ha subito un pesante attacco perché considerata nemica della felicità umana in quanto nemica del sesso. E così le sue denunce sono tutte cadute nel vuoto.

POLITICA

Teresa Lee, medico coreano di fama internazionale e direttrice di un centro di fertilità a Seul, sintetizza così il problema: in Corea, fino al 1996, c'era una politica che incoraggiava le donne a sottoporsi a sterilizzazione, e veniva incentivato il figlio unico. Chiunque poteva andare in un centro di salute e avere pillole e preservativi gratis. Oggi si incentiva la diffusione di inseminazione artificiale. Il motivo è che il governo ha scoperto che la popolazione coreana sta invecchiando troppo in fretta. Chiaramente, alla base di questa svolta, non ci sono valutazioni di carattere morale ma un calcolo economico. Meno bambini significa che tra due generazioni sarà scarso il numero dei contribuenti per sostenere il sistema pensionistico operato da una popolazione anziana. L'inchiesta dell'Osservatore prosegue scandagliando le paure e i comportamenti di

tanti adolescenti, spesso feriti da separazioni familiari, influenzati dai modelli culturali imperanti, il secolarismo, il relativismo, la mercificazione dei corpi.

PORNOGRAFIA

Una sedicenne scrive di come è entrata nel vortice della pornografia. «Mi sono sempre detta, lo fanno tutti, perché non dovrei? È come se fossi alla ricerca di un surrogato dell'amore familiare mai conosciuto. Ogni volta però è una aspra delusione capace solo di esacerbare la solitudine». Kate Welling, autrice del primo studio globale sui comportamenti sessuali sintetizza che studiare la sessualità umana da una prospettiva laica oggi non può più significare preoccuparsi solo di malattie e gravidanze precoci.

La qualità delle esperienze sessuali incide sull'autostima, sulla salute mentale, sulla stabilità delle relazioni. Insomma, sulle aspettative di felicità. Come dire che la prospettiva di chi osserva l'evoluzione della sessualità dovrebbe abbandonare inutili gabbie ideologiche.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA